

COMUNICATO STAMPA

Martedì 13 marzo 2012

Museo del Jazz, ore 18

Luciano Federighi

presenta

“DUE BARITONI DI CHICAGO: JOE WILLIAMS E JOHNNY HARTMAN”

Nuovo excursus nella vocalità afroamericana, con il supporto di preziose immagini, ad opera di uno dei maggiori studiosi dell'argomento (in Italia e all'estero), per raccontare le gesta artistiche di due giganti del canto jazz. Il primo, **Joe Williams**, famoso per aver cantato a lungo nell'orchestra di Count Basie, con quella sua speciale predilezione per il blues orchestrale condotto con vibrante swing, il secondo, **Johnny Hartman**, noto soprattutto per aver confezionato con John Coltrane uno degli album più interessanti a proposito di interpretazione del canzoniere jazzistico.

Entrambi cresciuti nel South Side di Chicago, con radici nel gospel della chiesa battista e nel vibrante scenario jazz della metropoli, ed entrambi emersi da alcune delle più importanti big band nere, **Joe Williams** (1918-1999) e **Johnny Hartman** (1923-1983) hanno rappresentato due volti profondamente distinti della vocalità chicagiana: sanguigno e swingante il primo, con un umorismo legato alla sua proverbiale affinità per il blues e un senso dell'improvvisazione che emerge nel fluido e ben contrastato scat; sobrio, raffinato e profondamente lirico il secondo, maestro della ballad e delle canzoni dalle atmosfere malinconiche.

Di Joe Williams vedremo performances realizzate con Basie nell'arco di alcuni decenni, ma anche divertenti duetti televisivi con dive del soul come Esther Phillips e Roberta Flack e un intimo incontro con George Shearing, a dimostrazione della varietà del suo ventaglio espressivo.

Di Johnny Hartman apprezzeremo alcune prove televisive, dagli anni Sessanta (il Sammy Davis Jr. Show) ai primi Ottanta, rivelatrici del suo arioso ed elegantemente ombreggiato melodismo, a confronto con il repertorio di Porter, Rodgers e Hart, Duke Ellington.

Luciano Federighi

Pisano di nascita, cresciuto a Viareggio, laureato in letteratura angloamericana all'Università di Pisa, Luciano Federighi ha insegnato all'università di Davis in California dal 1978 al 1980 e (prima e dopo) ha lungamente viaggiato attraverso gli Stati Uniti: un'esperienza riassunta in tanti reportage per la rivista Musica Jazz, nel romanzo *Cielo di terremoto* (Pacini, 1996), nelle canzoni scritte e interpretate negli album *In a Blizzard Of Blue* (Splasc(h) 1989) e *15 Minutes & 30 Years* (Ethnoworld 2004), entrambi con il gruppo dei "Fabio's Fables", e nel suo ultimo cd, uscito nel gennaio 2011, *On the Streets of Lonelyville* (Splasc(h), 2011). È coautore di *Letteratura afroamericana, chicana e degli Indiani d'America* (Jaca Book, 1993) e dell'*Enciclopedia del blues e della musica nera* (Arcana, 1994); curatore per la RAI di trasmissioni radiofoniche sul blues, sui cantanti jazz e sulla canzone americana; traduttore del poeta e romanziere Al Young (*Parla Sitting Pretty*, 1985); collaboratore di festival come "Sweet Soul Music" di Porretta Terme e "Blues Al Femminile" di Torino. Tra i suoi volumi: *Blues nel mio animo* (Mondadori 1981), *Cantare il jazz* (Laterza 1986), *Ella Fitzgerald* (Stampa alternativa 1994), *Le grandi voci della musica americana* (Mondadori 1997), *Blues On My Mind* (L'Epos 2002), *Strani blues dell'ovest* (L'Epos 2005), *Blue & Sentimental* (L'Epos, 2009).

Ingresso Libero.